Sabato 30 Giugno 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

| | |
|---|---|
| Anno | L. 16 |
| Semestre | » 8 |
| Trimestre | » 4 |
| Per gli stati dell'Unione Postale: Anno | » 26 |

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 155

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

# La situazione parlamentare.

## Il campo di Roncisvalle — Conversione a Sinistra — Gli "Indipendenti",.... in aspettativa.

*(Nostra corrispondenza particolare).*

ROMA, 29 (mattina).

Nell'ambiente politico sempre più viva e grandiosa è, oggi, l'impressione dell'avvenimento parlamentare di ieri, di cui forse, al momento, non a tutti apparve tutta l'importanza e la gravità; come un edificio di carte costruito da fanciulli, ad un semplice soffio, in un attimo, l'edificio della reazione è crollato, è scomparso!

Scomparso, senza nemmeno gli onori della sepoltura — con una perentoria proclamazione di *decadenza* — il malnato e malvissuto Regolamento, che doveva essere il cavallo di Troia della reazione; svanita perfino la possibilità di raffazzonarne uno simile stante il *colore* della Commissione chiamata a compilare il nuovo; in isfacelo completo la famosa compagine della maggioranza; schiacciati completamente per aperto ostracismo i manipolatori degli sfatati arnesi di dispotismo; ammutoliti i.... «morti che urlavano», richiamate al banco della Presidenza, più gagliarde per rinnovato *consenso* e per festosa accoglienza, le antiche tradizioni liberali; ritornato nell'Assemblea nazionale il senso della dignità, della sovranità, della pace; aleggiante su di essa uno spirito nuovo, un grande desiderio di riparazione, di restaurazione morale — tanto che perfino il buon Giordano Apostoli, ostracizzato da Sonnino, riavrà probabilmente il suo antico ufficio di questore simpaticissimo.... Insomma, un ambiente nuovo, riconfortato; il passato, il triste passato, pare già quasi un sogno!

*

Fa il giro dei crocchi una frase che si dice esclamata ieri dall'on. Molmenti, dopo la votazione: «*Oggi fu la Roncisvalle delle istituzioni!*».

— No — gli avrebbe risposto uno — è la Roncisvalle degli interessi di consorteria.

E così è, veramente; una *débâcle* completa, inaudita; senza lotta; senza nemmeno una voce di spiegazione. Nulla!

Questo è ciò che più meraviglia, e che più si commenta. Si fosse levato uno dai banchi della destra, a portare una parola elevata, conciliativa; che esprimesse il proposito di venire incontro alla pacificazione, che ne affermasse anche da quella parte il nobile desiderio.

Ma nulla! il gelido silenzio dell'annichilimento!

Quei «morti» non «urlano» nemmeno più!

*

Il rinnovamento dell'ambiente attorno al Governo non può non avere influsso diretto e poderoso [illegible]: l'on. Saracco lo sente, e la «conversione a sinistra» è palese. Sentono pure il disagio loro i Ministri Visconti-Venosta e Ponza; Chimirri, perfino i loro fidi insorgono (dicesi perfino Sonnino) rinfacciando loro quella «dignità» che essi vollero imporre al loro Presidente Pelloux; e già si parla di crisi.

Ma questa è ipotesi probabilmente prematura. Fra il 7 e il 10 luglio in Camera si chiuderà — poichè gli onorevoli hanno caldo e fretta — e tutto resterà rimandato a novembre.

*

Intanto c'è fermento di combinazioni nuove dei nuclei parlamentari.

Mentre l'Opposizione di Sinistra costituzionale resterà unita dal programma comune di riforme tributarie e di difesa della libertà, nelle file della ex maggioranza — sfatato Sonnino — si va formando un gruppo sedicente «di sinistra indipendente».

Il nuovo gruppo sarebbe una «pentarchia» Lacava-Baccelli-Fortis-Finocchiaro-Nasi; avrebbero aderito una ventina di deputati.

Però a Montecitorio questa nuova costituzione non è presa molto sul serio.

Alcuno l'ha battezzata: «*Società di M. S. fra gli aspiranti al portafoglio*».

Il gran maneggiatore della nuova alchimia è Lacava.

Un bello spirito, che ebbe anche una bella posizione politica, ha messo in piccola circolazione questo epigramma:

*Al capo della Sinistra indi... pendente.*

Lacava è di Sinistra
Finchè non amministra;
Ma quando in cocchio de' ministri sieda,
Non ha più di sinistro altro che.... il piede.

Si osserva del resto che i veri «indipendenti», sono quei tali ex colleghi di Pelloux che, impermeabili ad ogni critica, ad ogni ironia, insensibili ad ogni sconfitta, rimangono nel nuovo Ministero.... a dispetto di Dio e dei santi.

# DALLA CAPITALE

## I sottosegretari.

Con regi decreti *Fusinato* è confermato sottosegretario agli esteri, *Romanin-Jacur* è nominato sottosegretario agl'interni, *Balenzano* è nominato sottosegretario alla giustizia, *Pompili* è nominato sottosegretario alle finanze, *Stringher* è nominato sottosegretario al tesoro, il maggior generale *Zanelli* è confermato al sottosegretariato della guerra, *Serra* è nominato sottosegretario alla marina, *Panzacchi* è nominato sottosegretario all'istruzione, *Di Santonofrio* è nominato sottosegretario ai lavori, *Rava* è nominato sottosegretario all'agricoltura, *Borsarelli* è nominato sottosegretario alle poste e telegrafi.

# Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati.

*Seduta del 29.*

Presidenza del pres. Villa.

### Un saluto agli eroi di Legnano.

*Sola* rileva che a Legnano oggi si inaugura un monumento che ricorda uno dei fatti più gloriosi della nostra storia. Ritiene di interpretare il sentimento della Camera italiana inviando un saluto alla memoria dei gloriosi eroi di Legnano.

La Camera si associa vivamente applaudendo.

### Giuramento.

Aprile giura.

### La giunta delle elezioni.

Il Presidente comunica di avere costituito la giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli deputati: Barzilai, Berenini, Bonardi, Cullaini, Capaldo, Odoardo Daneo, Di Broglio, Di Scalea, Finocchiaro-Aprile, Galimberti, Gavazzi, Girardi, Grippo, Marcorà, Mariotti, Marsengo, Pompili, Torraca Francesco, Tripepi e Sciacca della Scala.

### Per redigere l'indirizzo alla Corona.

Comunica di aver chiamato a far parte della commissione che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona gli on. Caldesi, Chinaglia, Molmenti, Morandi e Pinchia.

### L'esercizio provvisorio.

Picardi dà lettura della relazione che *conclude per l'approvazione dell'articolo* primo di legge proposto dal Ministero circa l'esercizio provvisorio e per il rinvio degli articoli 2 e 3, sui quali viene riservata la discussione.

Saracco (presidente del Consiglio). Ringrazia l'onorevole Commissione ed il suo egregio relatore della deliberazione presa circa l'esercizio provvisorio. Questa deliberazione dà affidamento che i lavori parlamentari procederanno con la concordia necessaria a conseguire gli scopi già accennati dal Governo allorquando si presentò al Parlamento. *(Vivi commenti).*

Lemmi propone che l'esercizio provvisorio sia esteso a sei mesi. *(Vivi rumori all'Estrema Sinistra.)*

Saracco, pur grato all'on. Lemmi, non può accettare una proposta *(applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra)* che contrasta con l'intento comune *(approvazioni).*

Raggiunta la sospirata concordia degli uomini, il Governo chiederà, ove occorra, un maggior periodo di esercizio provvisorio *(approvazioni a Sinistra).*

Lemmi ritira la sua proposta.

Si approvano l'art. 1° e 2°.

### La votazione.

Il Presidente annunzia il seguente risultato della votazione.

Favorevoli 276, contrari 64.

### Discussione sull'ordine del giorno.

Il Presidente chiede alla Camera quando intenda riunirsi, in esecuzione della deliberazione presa ieri a proposito del Regolamento.

Voci: Domenica! Lunedì!

Il Presidente mette ai voti la proposta che la Camera si riunisca domenica. E' approvata.

## Camera dei Senatori.

*Seduta del 29.*

Presiede Cannizzaro vice-pres.

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

### L'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Finali dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona:

«*Sire!*

«La vostra augusta parola sempre venerata dal popolo italiano, uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato gli animi e rinvigoriti i propositi e le speranze.

«Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese aspre e infeconde che arrestarono l'opera parlamentare e legislativa, ed ora accompagna l'esortazione della Maestà Vostra col fervido voto che a quell'infausto periodo uno ne succeda degno delle nostre migliori tradizioni e più che mai necessario al governo della pubblica cosa. *(bene).*

«Ciò desidera ed aspetta la Nazione, bramosa di riforme amministrative e di provvedimenti economici e finanziari rispondenti ai bisogni antichi e nuovi. Il buon ordinamento poi e l'indirizzo morale e pratico degli studi dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura dipendono meno da disposizioni di legge che da prudenza di governo e dalla sua azione vigile e perseverante.

«Potè l'Italia, fatta indipendente e signora di sè, compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni, ma la Maestà Vostra ricordandoli al Parlamento ha pure accennato alla lunga via che ne resta da percorrere per raggiungere più degno posto fra le nazioni civili. Le nostre alleanze e le amichevoli relazioni colle Potenze rassicurano e giovano, ma non possiamo restare impunemente fra esse inerti spettatori degli avvenimenti, sibbene dobbiamo partecipare all'opera loro dovunque lo esiga l'impulso della civiltà congiunto coll'interesse nazionale.

L'Italia per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero ha bisogno d'ordine interno e di pace. La sua unità ha incrollabile fondamento nella vostra real casa. Lo Statuto consacra e regola i diritti e gli interessi politici di tutti. Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice che per mutare di parti e per succedersi di eventi non muta. Ispirato dalla vostra parola, il Senato ripiglia i suoi lavori, confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del vostro Regno ed al bene supremo della patria» *(Vive Approvazioni).*

### La discussione.

Guarnieri. Propone quindi che si faccia questa aggiunta che, nell'ora in cui potessero essere in pericolo le istituzioni, il Senato d'Italia sarebbe al suo posto d'onore a fianco del suo Re, per adempiere al suo alto ufficio di vigile custode dello Statuto.

Finali (relatore). Come sua opinione personale si dichiara in genere sfavorevole a tutto quello che può dare occasione ad allarmi ingiustificati. Crede che la risposta da lui letta contenga sufficienti dichiarazioni che implicitamente comprendano anche il concetto che il senatore Guarneri vorrebbe esplicitamente espresso.

Guarnieri insiste *(rumori).*

Finali (relatore) dimostra, citando vari passi della proposta di indirizzo, che il Senato fa sua la parola reale.

Presidente. Insistendo il senatore Guarneri nella sua proposta di aggiunta prima di metterla ai voti, chiede se è appoggiata. Non è appoggiata.

Messo ai voti il progetto di indirizzo, è approvato.

### L'esercizio provvisorio.

Rubini (ministro del tesoro) Presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio dei bilanci 1900-1901, e domanda l'urgenza.

### Giuramenti.

I senatori d'Eboli, Colonna Prospero, Cibrario e Figoli vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Domani seduta alle ore 15.

## Il Marchese ne fa una delle solite.

*Roma, 29* — L'on. Rudinì ha dichiarato oggi ad alcuni amici che nella Commissione del Regolamento, di cui è membro, intenderebbe sollevare una pregiudiziale, per mettere in imbarazzo Visconti-Venosta e gli altri Membri dello stesso colore: domandando di conoscere prima il loro avviso su tale argomento.

Più tardi fece sapere che per non creare imbarazzi.... si dimetterebbe dalla Commissione.

Quell'uomo non ha mai fatto altro: demolire, senza osare, lanciare il sasso e nascondere la mano.... e sempre tentennare.

# FIGURE E PROFILI

## BONALDO STRINGHER, neo-sottosegretario al Tesoro.

Narrarne ai friulani la nascita, gli studi, la carriera, sarebbe superfluo: essi lo hanno sempre seguito, con simpatia e buon augurio, man mano che saliva — a quattro a quattro — i gradini della erta scala burocratica, fino a porre solidamente il piede.... sull'altipiano del Consiglio di Stato.

Uscito nel 1871 dal patrio Istituto tecnico, colla licenza chiamata «della Sezione amministrativa», e che dà diritto al titolo di Ragioniere, passò poi alla Scuola Superiore di Venezia. Entrato presto negli impieghi delle Finanze, vi passò segretario nell'Amministrazione centrale, poi — riconoscipute le specialissime attitudini — caposezione, capo-divisione, direttore delle Gabelle, e finalmente direttore generale del Tesoro,, collaboratore prezioso a parecchi Ministri, nei rimaneggiamenti — che non furono mai raddolcimenti — del regime fiscale che delizia il bello italo regno.

Ed ecco che ora lo vediamo ritornare, non più per lo scalone della carriera, ma dal finestrone della politica, all'antico posto; più che mai direttore, più che mai collaboratore di un ministro fiscale.

Che sia stato trovato *competente* l'ex *Direttore generale del Tesoro* a coprire, appena nominato deputato, il posto di *Sottosegretario al Tesoro* non può fare meraviglia.

Certo in quel ramo del servizio lo Stringher è come in casa propria e sarà accolto dai suoi antichi compagni di lavoro, come un compagno ed amico fedele, senza destare allarmi e timori.

E' fuori di questione dunque la sua *competenza* al nuovo ufficio; e perciò non sembra quella nomina neppure una nuova *onoranza* all'uomo, che torna al suo posto.

Pure il fatto ha importanza e significazione singolare.

La nomina di un uomo di Governo è un fatto pubblico che non ha nulla a che fare colle onorificenze, ma bensì esclusivamente colla politica; un fatto pubblico che riguarda ben più gli interessi dei cittadini che la carriera di un cittadino; un fatto pubblico che devesi considerare con oblio di tutte le

---

(48) APPENDICE DEL *FRIULI*

# Stella mattutina

Romanzo

di

## Umberta di Chamery.

*(Proprietà letteraria del Friuli).*

Il martello delle passioni e della sventura ha battuto troppo ferocemente su quel giovane corpo; ed egli si è piegato, come il ferro si piega. Due mesi ormai sono passati dacchè Nelfictae de Caste Riviera è morta. Il pensiero di seguirla, suicidandosi, gli era venuto mille volte, era il suo unico pensiero. Ma non l'ha messo in esecuzione. Perchè? Riccardo Darte non è un vile.

Egli vuol salvare il ricordo di quella creatura, egli vuole santificarlo, vuole consacrarlo. Uccidendosi subito dopo di lei, precipitava la sua memoria nell'abisso.

Ella è tanto alta e pura agli occhi di tutti! Si era idealizzata uccidendosi. Era innocente. È per il mondo che si è uccisa, per il mondo dannato, pazzo, vigliacco. Aveva dimostrato un grande coraggio. Era rimasta all'altezza del suo amore. E dinanzi al mondo aveva salvata l'aristocrazia del nome. Questo bisogna che il mondo creda sempre.

Nelfictae non ha pensato a lui uccidendosi; ha visto solo la macchia che minacciava di distendersi sul suo nome. È il gran dono che ha fatto al padre suo. Uccidendosi lui, rendeva inutile quel supremo sacrificio, risvegliava il [illegible] la creatura. L'aveva seguita *perchè l'amava*, perchè non poteva vivere senza di lei. Ecco quello che avrebbero pensato e detto.

Bisognava impedire di ciò accadesse. Vivere una vita di dolore continua ma vivere. Espiare lagrima per lagrima, angoscia per angoscia la sua colpa. Ad ogni brano della sua carne che cadeva, forse una lagrima si asciugava sulla pallida faccia di Fulvia de Caste Riviera, ad ogni tortura, ad ogni spasimo, ad ogni mortificazione del suo spirito forse una ruga si cancellava sulla fronte del nobile barone Corrado. La morte non tarderebbe a comparire, ed allora se ne andrebbe. Lui la vittima espiatoria, per avere amato, intensamente amato. Dei mesi sarebbero passati, *forse degli anni*. Quanto più lungo il tempo tanto più intensa l'espiazione, quanto più corto, tanto più vicino il sollievo supremo. Chi potrà ricordarsi di lui povero uomo! Il tempo passa e distrugge; cancella le generazioni e le memorie, mette delle pietre funebri sul passato e copre tutto di veli. Colla sua morte non un pensiero smoverebbe le ceneri bianche. Le grosse menti, se si fosse ucciso, subito avrebbero accusato. Ma le grosse menti non possono capire la feroce ebrezza dell'agonia continua, del dolore inenarrabile, che attende paziente la liberazione. Forse un'anima squisita potrebbe pensarvi un momento, ma un momento solo, sarebbe tanto strana una tale santità di pensiero, in un povero oscuro contadino! Questo pensa ancora Riccardo Darte.

Egli soffre profondamente. Il suo occhio si volge qua e là per la triste e sconsolata camera nuziale. È la seconda *tela* che si svolge, è il secondo quadro che si forma.

Quella camera nuziale, altra volta così allegra, è diffusa di malinconia. Eppure è quasi la stessa; c'è i ritratti sulle pareti, l'erba di S. Giovanni, la Madonna, l'olivo; nell'armadio la bella pendola bronzata, i candelieri, i vasi di porcellana dipinti. Gli oggetti sono sempre gli stessi; le sedie, le tende, la culla bianca. *Solo* il letto matrimoniale è stato cambiato. I vecchi non l'hanno voluto più vedere, e neppure Riccardo, a cui si gelavano le vene ogni volta che lo sguardo vi cadeva sopra. Al suo posto c'è un letto di ferro, quel letto dove dormiva da scapolo. La culla c'è sempre, parata da tendine fresche, quantunque la bambina non vi dorma più, perchè è grandina, ed i suoi nonni le abbiano messo un lettuccio di noce nella loro camera. Tolto dunque il letto nuziale la stanza è la medesima. Ma non pace; è squallida. La bella pendola bronzata non batte più. Nessuno si ricorda di montarla, la poveretta che si compiaceva di quel tic-tac argentino non è più, e colla morte che s'è fermata un istante in quella soglia, la pendola ha segnata l'ultima ora e poi ha taciuto. Forse dentro si è spezzata. Da quindici giorni, quarantacinque dopo la tragica fine di Nelfictae de Caste Riviera, Lilla Darte si è spenta. Si è spenta dolcemente, parlando alla sua piccina, parlando al suo Riccardo, parlando ai suoi vecchi. La tisi ha di questi terribili capricci; si caratterizza per questo [illegible] assalto violento di tempo addietro (che si univa alla morte di Nelfictae) un sonno, un lungo sonno aveva pigliato la povera Lilla, ma non quello della morte come tutti credevano, bensì quello della vita. Da quel momento aveva tirato innanzi debolissima, con un respiro di canarino, ma era rimasta all'amore dei suoi.

— Magari eternamente in quell'angolo, e servirti in ginocchio — dicevano i vecchi Darte con adorazione — ma averti qua, viva, nostra, bella.

*(Continua).*

ambizioni personali o regionali, con abnegazione di tutti gl'interessi delle «piccole patrie» di fronte agli interessi supremi della patria comune; e noi abbiamo già francamente spiegato i criteri, i soli criteri, coi quali, a nostro avviso, i fatti di tal genere si devono esaminare e giudicare.

Ed è appunto con quei criterii che esamineremo la nomina del nostro concittadino al sottosegretariato del Tesoro.

***

Si è oramai affermata tante volte — dai candidati, dai deputati, dai ministri in carica, dai discorsi della Corona — la necessità urgente ed imperiosa di affrontare i gravi problemi tributarii, di introdurre, nel regime delle imposte, opportune e larghe riforme, a sollievo del popolo che lavora bene e vive male; la si è tanto affermata e dimostrata, questa necessità, che possiamo ben prenderla come cosa oramai indiscussa, come verità riconosciuta e collaudata, che fa parte del *Credo* di tutti i partiti.

Ebbene, che cosa significa, di fronte a queste proclamate necessità, a questi riconosciuti doveri dello Stato, a questi riconosciuti bisogni e diritti del popolo, la chiamata di Bonaldo Stringher, al fianco del rigidissimo Rubini, in uno dei due dicasteri fiscali?

La risposta è ovvia. — Quella nomina significa:

1° La nuova affermazione di preponderanza — (come il *guai vinti!* di Brenno — del «dio Fisco», mercè l'apporto di uno dei suoi più fervidi e benemeriti sacerdoti... E' domino, vittime designate, i contribuenti italiani — friulani amatissimi compresi.

2° La continuazione sicura delle condizioni attuali — salvo il mutamento... in peggio — in ciò che costituisce il meccanismo centrale di tutta la nostra vita pubblica: il bilancio — il truce idolo cui tutto si pospone e si sacrifica — il bilancio, all'infuori del quale nessuna valida «riforma a sollievo del popolo» sarà possibile mai.

3° Un nuovo e più forte tentacolo della burocrazia, il parassita immane che incombe su tutta la nostra amministrazione pubblica, e tutta l'avvolge e la paralizza, come paralizza tutta la nostra politica.

Resta dunque inteso: da vice-segretario aggiunto a milleottocento, a Ministro di Stato, è tutta una carriera regolare e progressiva. L'azione parlamentare, di iniziativa, di riforme, di controllo, non esiste dunque più; la burocrazia basta a tutto, fa tutto.... e prende tutto. — E fuori i lumi.

***

Bisogna, per altro, convenire che quando l'elettore stesso — conferendo il mandato parlamentare — e conferendolo a chi appunto glielo domanda nel nome della sua carriera burocratica, e col professato proposito di proseguirla nella nuova forma — quando, dicevo, l'elettore stesso riconosce e consacra le aspirazioni e i propositi dei fanatici del «dio Bilancio», è semplicemente logico che quel campione della burocrazia diventi vice-Ministro od anche Ministro, per continuare così — col consenso degli elettori contentoni — l'opera sua.

E così giustamente, il Fisco e la burocrazia

«l'un popolo e l'altro, sul collo vi sta»

o elettori contribuenti; e, — non c'è che dire — contenti e felici voi — ben vi sta.

Ma una considerazione malinconica mi fa pensare che, forse, alla beatitudine dei «premiati» elettori-contribuenti di un Collegio farà riscontro una assai mediocre letizia dei contribuenti italiani in genere; che forse, continuandosi le odierne tradizioni fiscali, sorgerà un certo coro di «voci alte e fioche» non certo benedicenti a chi impersona quelle tradizioni, e a chi volle quella continuazione.... senza fine.

E sentiremo se anche allora, quelli che oggi vorrebbero «li lumi e li fochi» per l'intenso gaudio, parleranno di «premio agli elettori» e di «soddisfazione ed orgoglio della piccola patria».

*L'Espada.*

# NOTIZIE ITALIANE

## Peggio di una belva.

### Quattro bambini in un pozzo.

All'una dopo mezzogiorno di domenica scorsa, un contadino da Locorotondo avvertiva l'arma dei rr. carabinieri che la casa della nominata Spalluto Angela Lucia vedova Mellone, in contrada Nigri, territorio di Martina-franca (Bari) era invasa dalle fiamme.

Accorsivi i carabinieri trovarono infatti che le fiamme avevano consumato tutti i mobili di casa Spalluto.

Si procedè alla meglio al salvataggio delle suppellettili e si mandò in cerca della Spalluto.

Tornò infatti, e, fingendosi pazza dalla disperazione, si diede a cercare i figli che aveva lasciati in campagna.

La forza e la gente mossa a compassione di quella che credevano un'infelice, s'affannavano a rassicurarla e frugavano ovunque per ridonarle gli amati scomparsi.

Sul pozzo vicino erano due paglie dei bambini, ma nessuno aveva pensato che potessero essere in fondo a quella voragine!!

Poi in qualcuno venne il sospetto del tremendo delitto, e... fra lo spavento di tutti e le contorsioni spasmodiche della madre, furono estratti d'acqua i corpicini esanimi dei tre figli, Leonardo di anni 11, Tommaso d'anni 9 e Vito d'anni 3, oltre quello di certo Santoro che, per non restare solo testimone, aveva dovuto soccombere alla stessa sorte fatale!

Non era più dunque affare d'incendio casuale: trattavasi invece d'un grave delitto.

Cominciarono quindi attivamente le indagini.

E la verità non tardò a farsi strada. Autrice del quadruplice infanticidio era stata appunto la Spalluto, la madre dei tre infelici, la quale, per sposarsi un Tizio che non la voleva perchè madre di tre figli, se n'era liberata a quel modo, sacrificando anche il povero Santoro, e poi se n'era andata in paese affettando la calma più assoluta, il cinismo più ributtante.

# DALL'IRREDENTA.

## Aspirazioni, diritti, speranze...

Scrivono dall'Istria:

Alla vigilia della chiusura del Parlamento austriaco, il presidente dei ministri, dott. de Voerber, fece questa dichiarazione:

«Come Governo austriaco, *la nostra missione è quella di essere ugualmente giusti verso tutti i popoli dell'impero*».

Or dunque, se queste parole d'oro non si vogliono considerar proprio come una geniale canzonatura, suggerita dalle melanconiche riflessioni di quel momento assai critico per il gabinetto cisleitano, gli italiani al di qua dei confini politici possono legittimamente sperare nell'inaugurazione di un'era di giustizia veramente distributiva anche nei loro riguardi ed attendere, fra altro, che il Governo si decida a molte cose; per esempio:

a risolvere una buona volta e favorevolmente la vitale questione della tanto reclamata *autonomia provinciale del Trentino*;

ad esaudire finalmente il voto più volte manifestato da queste Diete provinciali, da questi Comuni italiani, ed in generale dalle nostre associazioni politiche e scolastiche, concedendo la pur tanto necessaria *Università italiana a Trieste* e le non meno indispensabili *scuole magistrali in idioma nostro* nella medesima città;

a decretare prontamente il *trasloco*, oltre i confini naturali della regione, *del ginnasio croato* ingiustamente imposto a Pisino come concessione, partigiana e provocante, agli slavi in odio agli italiani;

a *sopprimere la seconda ed inutile scuola popolare slovena* addossata al Comune italiano di Gorizia;

ad istituire *almeno parallele italiane nel ginnasio e nella scuola tecnica di quest'ultima città e nel ginnasio tedesco di Pola*, istituti frequentati in grande maggioranza da allievi di nazionalità italiana;

a *creare sezioni italiane assolutamente autonome* anche nei corsi superiori delle magistrali di Gorizia e di Capodistria;

a rispettare i deliberati delle assemblee elettive della regione pure in quanto riguardano la *fondazione di nuove scuole e la lingua d'insegnamento delle stesse*, che è come dire un po' d'imprescindibile riguardo al voto di coloro, che sono chiamati dalle leggi vigenti a sostenere quasi esclusivamente le relative spese di mantenimento;

a non rifiutare sistematicamente l'approvazione di quelle leggi, che, in omaggio ad un alto principio di giustizia ed equità, vengono votate dalla Dieta provinciale dell'Istria con il civile e lodevole proposito di far cessare il rovinoso sgoverno degli agitatori croati e sloveni nei municipi di città italiane da secoli;

a *creare in Dalmazia*, a spese dello Stato, *quegli istituti scolastici italiani*, per i quali il Parlamento provinciale di Zara nega ostinatamente i fondi necessari, e precisamente come esso governo fa allorquando si tratta di fondare e mantenere nella Venezia Giulia non necessarie scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento tedesca;

ad *imporre risolutamente ai preti politicanti slavi di non falsare*, nelle matricole delle nascite e dei matrimoni, *i nomi delle famiglie*, nè con l'abituale ornamento di accenti slavi, nè in alcun altro modo;

ad *impedire che i vescovi di Trieste, Gorizia e Veglia* e tanti loro dipendenti, con e senza chierica, *convertano le Chiese in ignobili palestre di agitazioni* nazionali e politiche, ed in focolari di odio sempre crescente pur il nome italiano e la civiltà millenaria di queste provincie;

a *ripristinare*, finalmente, *lo stato di cose*, che, con utilità generale ed assai più alto prestigio per l'amministrazione della giustizia, *regnava nei giudizi e tribunali di Trieste, dell'Istria e del Friuli orientale* prima che il famoso ministero di coalizione, d'infausta memoria, lo mutasse radicalmente soltanto per compiacere i corifei dell'agitazione panslavista....

Nè questo sarebbe propriamente tutto.... Anzi....

Ma, in ogni modo, si vedrà, fra non molto, se il patetico ortolano, che attualmente coltiva gli oscuri giardini della politica interna dell'Austria, saprà o vorrà far fiorire almeno queste rose, che, *un governo ugualmente giusto verso tutti i popoli dell'Impero*, non dovrebbe nè potrebbe negare mai agli italiani, sinora le vere ed uniche cenerentole della monarchia.

# NOTIZIE ESTERE

## I torbidi nella Cina.

### Un colpo di Stato — Gli ambasciatori europei in ostaggio.

La *Kölnische Zeitung* ha da Londra essere giunta colà da Shanghai la notizia che il principe Tuan ha proclamato suo figlio imperatore della Cina e la città di Sciansi nuova capitale dell'impero. Tuan avrebbe trattenuto presso di sè gli inviati esteri come ostaggio per costringere le potenze a riconoscere il suo colpo di Stato.

A Shanghai regnerebbe panico generale. Lo sdegno generale sarebbe rivolto contro i russi che pretesamente avrebbero agito da barbari in alcuni luoghi.

### I tre imperatori a convegno?

Si annunzia da Pietroburgo, che lo czar Nicolò II avrebbe deciso di recarsi, entro brevissimo tempo, a visitare gli imperatori della Germania e d'Austria, per prendere d'accordo con essi una decisione nella questione chinese.

# CIVILTÀ CHINESE.

(Divagazioni d'attualità.)

Non c'è dubbio, lettori umanissimi, che la China, dopo averci negata la Baia, ed averci in compenso data, generosamente.... la baia, ci sta ora impartendo lezioni che non oserei dire «salutari», ma che certamente sono assai «severe».

Essa sta insegnando a noi e a tutta la vecchia Europa — compresa la furba e navigata Inghilterra — che quando si va ad alloggiare fuori di casa bisogna fare.... i conti coll'oste; che non bisogna vendere la pelle dell'orso prima di avergliela.... fatta; che nella China, è savio lasciar andare le cose.... per la suddetta, che infine chi si mette per la China rischia di sdrucciolare... nell'abisso.

È ben vero che l'Europa sta incominciando a pensare se convenga mettersi a studiare se sia possibile intendersi fra colleghi europei per la possibilità di mettere insieme alcune centinaia di migliaia di uomini, alcune diecine di corazzate, qualche centinaio di cannoni, e qualche miliardo, per dare ai Chinesi una buona lavata di testa e un buon colpo di forbice al caro inviolato codino.

Ma è anche vero che.... c'è di mezzo il mare — Dio, quanto mare e quanta acqua.... da mettere nel vino della diplomazia europea!

Ciò che è ben certo si è che, per ora, è la decrepita China che sta dando lezioni alla vecchia Europa.

***

La voga del momento ha richiamati al mio pensiero i lontani ricordi di sapienti letture. Come antica e come grande la civiltà di questo popolo, che nella nostra prosopopea occidentale chiamiamo «barbari», senza neanche quel benevolo 50 per 100 di sconto dei *semi*, di cui gratifichiamo i cosacchi!

Questo mondo latino, che si crede così vecchio, che va così superbo delle sue storiche conquiste, dei suoi antenati, balbettava ancora le prime sillabe della civiltà — di una civiltà feroce, che aveva per dogma la forza, per idealità suprema la conquista e il dominio — quando già per gli immensi piani bagnati dal Hoang-ho e dal Jang-tse espandeva la sua civiltà pacifica un popolo di gialli dagli zigomi sporgenti e dagli occhi a mandorla: una civiltà che aveva per dogma la fratellanza, per finalità la felicità del popolo ottenuta e conservata per l'ordine e per la giustizia.

Il cinese reputava rispettabilissima cosa il coltivare le proprie terre, applicando a quest'arte lo studio e le esperienze, e sapeva conciliare quelle tarrone cure con quelle della più raffinata spiritualità, quando il fiero romano stimava solo suo decoro il brando, affidando la coltivazione delle sue terre, e l'educazione dei suoi figliuoli, al greggie ritenuto immondo e vile degli schiavi. Il cinese vestiva le finissime stoffe di seta, con sottil arte fabbricate dalle proprie mani, quando ancora il rozzo romano comprava le ammirate stoffe dal negoziante sarmata o ruteno, e ritenuva il bozzolo.... «strano frutto di una strana pianta».... come il *gamin* parigino crede i maccheroni italiani.

***

Ben poco, negli ordinamenti politici, il romano aveva progredito dalla civiltà primordiale della costituzione serviotulliana, quando già nel popolo cinese erano mature le lucide concezioni sociali che un grande maestro, Con-fu-tseu (Confucio), doveva poi raccogliere in poderosa sintesi di leggi, di precetti morali, di fede.

E già la civiltà greca moriva infrollata nel vizio, nell'orgia, nel delirium della satiriasi, quando Mencio (Meng-tseu), i cui precetti, ancora oggi, mandati a memoria, fanno parte degli «esami di Stato» — già dettava ai re cinesi le sapienti norme del Governo civile.

Al re di Liang, che gli chiedeva consigli, diceva:

«Non vi brigate degli interessi dei cittadini, non distoglieteli dai lavori di alcuna stagione, ed il raccolto abbonderà.

«Non mettete le scure allo alpestri selve prima del tempo (come fanno colle industrie le più preziose i ministri.... del Regno d'Italia) e la legna non mancherà, e così il popolo potrà nudrire i vivi e fare sagrifizi ai morti senza lamento.

«Fate piantare i gelsi nei campi e gli uomini di cinquant'anni potranno vestire di seta; fate allevare polli, cani (del cane — avviso ai tenori! — sono ghiotti, ancora oggi, i cinesi) e maiali, e gli uomini di settant'anni potranno nutrirsi di carne; fate che le scuole ed i collegi propaghino la pietà filiale, ed il rispetto dei vecchi e non si vedranno più i canuti portare pesi per le vie».

Chiestogli dallo stesso re se fosse permesso ai sudditi di deporre e condannare i loro sovrani, francamente rispose:

«Chi commette un furto chiamasi ladro, chi fa furto alla giustizia chiamasi tiranno. Il ladro ed il tiranno sono uomini, e non vi si deve mettere divario».

Quel povero re di Liang restò come... un chinese!

*Frugolino.*

# Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 giugno 1797. — Vienna designata Udine come luogo più adatto per le trattative di pace fra l'Austria e Venezia. Atto precursore dell'infamia di Campoformido!

1 luglio 1212. — Ad Avosacco (comune di Arta) si riuniscono gli arbitri fra il patriarca Volchero e l'arcivescovo Gerardo per definire le vertenze fra la Curia Aquileiese e l'Episcopato di Salisburgo.

×

Un pensiero al giorno.

Come l'altezza di una torre si riconosce dalla sua ombra, così la grandezza di un uomo si riconosce dal numero de' suoi nemici.

*(Proverbio cinese.)*

×

Cognizioni utili.

Latte colorato artificialmente.

Si riconosce l'aggiunta di materie coloranti facendo sciogliere e sgocciolare sopra una tela del latte sospetto; il siero limpido che si ottiene racchiude la materia colorante aggiunta, e in tal caso assume una lieve tinta giallognola.

×

La sfinge. Sciarada.

Pieno d'acqua è il *primo* ognora;
pien di vin l'*altro* talora.
E il *totale* a un poverello
regalava il suo mantello.

×

Per finire.

— Non ci vogliono mezze misure!! La China bisogna prenderla col ferro.

— Già: il... Ferro China!

# PROVINCIA

## Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 2 luglio — Azzano Decimo, Maron di Brugnera, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Portobuffolè, Vittorio.*

Martedì 3 id. *Codroipo, Medea.*

Mercordì 4 id. Latisana, Percotto, *Oderzo,*

Giovedì 5 id. Gemona, Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 6 id. S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 7 id. Buttrio, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

**Tarcento,** 28 giugno (ritardata).

**E il Consorzio contro la grandine? — Svegliarino.**

Anche qui avemmo, pur troppo, la visita della grandine [illegible] una vasta plaga, portando il male da per tutto, ed in qualche luogo la devastazione della campagna che tanto bene prometteva.

Si avea prima d'ora pensato ai cannoni; quattro Comuni qui limitrofi erano concorsi con numerosa rappresentanza alla conferenza che l'illustre prof. Petri, invitato, tenne in Tarcento. Tutti ed ognuno restarono persuasi e convinti, che gli spari grandinifughi, ben condotti, possono sfatare il tremendo flagello della campagna. L'illustre conferenziere contento di vedere ben disposti i convenuti — ed ora — disse terminando, la conferenza — ed ora tocca ai signori sindaci di formare il Comitato per la costituzione del Consorzio grandinifugo.

Si aspettava da tutti il desiderato provvedimento, ma i signori sindaci, avevano avuto bell'altro da fare: I bachi, le elezioni politiche al comando di fra Giacomo, un processo alle Assise del quale occuparsi, locali per uso Municipio da impiantare, per tempestar con nuove ed enormi spese il di già troppo tempestato bilancio del Comune; e poi gli interessi privati, intanto i poveri amministrati si friggono la grandine, e poi...

Egli è forse a queste intenzioni che gli elettori danno il suffragio del loro voto a quelli che sono chiamati ed accettarono di provvedere ai bisogni del Comune?

**Cividale,** 28 giugno.

**Tombola di beneficenza.**

Domenica 8 luglio p. v. avrà qui luogo l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza a favore della Casa di Ricovero, coi seguenti premi: Cartella vergine lire 25, cinquina lire 50, prima tombola lire 300, seconda tombola lire 100. Negli intermezzi suonerà la banda cittadina. Dopo la tombola incomincierà il ballo con numerosa orchestra diretta dal signor Bertossi, e sopra vasta ed elegante piattaforma illuminata a gaz acetilene.

Verso le 22 verranno accesi variati fuochi artificiali, preparati dal distinto pirotecnico di codesta città, signor Giusto Fontanini. Alle 23 treno speciale per Udine.

L'attuale orario della ferrovia è il seguente: Partenza da Udine: ore 6.6, 10.12, 11.40, 16.13 e 20.20.

Partenza da Cividale: ore 7.5, 10.58, 12.40, 17.15, 21.10 e 23. Il biglietto di andata e ritorno con qualunque treno costa lire 1.

Con tante facilitazioni, con l'epoca opportuna per le gite di piacere, colla prospettiva di passare allegramente qualche ora della abituale monotona vita e di respirare boccate d'aria balsamica, qui si spera in un buon contingente di forestieri, e specialmente di gentili udinesi.

*Desiderio.*

**Nuova stazione.** Col 1° luglio p. v. verrà aperta al pubblico esercizio la stazione di Torre di Zuino, posta sul tronco S. Giorgio Nogaro-confine Italo-Austro-Ungarico, la quale viene abilitata ai trasporti in servizio interno dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci, veicoli e bestiame.

**Aggressione.** Sere sono vicino a Torre Zuino certi Evaristo Tibaldi d'anni 25, Vincenzo Pez d'anni 29, Noè Caleon d'anni 34 e Giuseppe Pez d'anni 38 e Giuseppe Schiff d'anni 36, tutti da Porpetto, vennero a diverbio per questioni d'interesse con Giacomo De Luisa d'anni 33, da Corgnolo, minacciandolo con una roncola e depredandolo dell'orologio d'argento remontoir del valore di lire 20 nonchè di vari indumenti pel valore di lire 72.

Gli aggressori passarono il confine, rifugiandosi a Cervignano.

**Uccisa dal tetano.** Giorni sono la contadina Maria Maddalena Bongini maritata Rossi detta Modesti d'anni 31, da Pasian di Prato trovandosi in campagna si ferì ad un piede, scalza come era, con un fuscello secco d'erba. Non vi badò più che tanto ritenendosi una cosa da nulla; senonchè alla povera donna si sviluppò il tetano e l'altra notte dovette soccombere. Lascia il marito con quattro bambini, tutti in tenera età.

**I ladri in chiesa.** Ignoti penetrati furtivamente nella chiesa parrocchiale di Moggio, rubarono inosservati in danno di quella fabbriceria denari e libri sacri per un valore complessivo di L. 40.

**Ubbriaco che minaccia.** A Pordenone venne arrestato tal Giuseppe Calcin calzolaio del luogo, perchè trovandosi in istato di manifesta o completa ubbriachezza, molestava i pacifici cittadini minacciando più serie conseguenze.

# DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

**La festa zoruttiana.** Scrivono da Gorizia, 29:

Organizzata dall'apposito Comitato, ebbe luogo stasera, in Piazza della Ginnastica, una festa destinata ad aumentare l'importo già raccolto per dar vita alla « Fondazione Pietro Zorutti », per il conferimento di stipendi a giovani provinciali italiani, allievi della scuola magistrale di Roveretto, meritevoli e privi di mezzi di fortuna.

Fra l'altro fu eseguito un nuovo inno popolare, per coro con accompagnamento di Banda, dal titolo « Al nostro Sil ».

Eccone il testo:

Voli l'inno dall'Isonzo
E dall'Judri su Lontan,
E nel nome di Zorutti
Sfidi il nembo e l'uragan.

Allo scoglio di Duino
Che di Dante il nome,
Alla grotta di Tolmino
Che il gran nome replicò

L'inno voli nell'idioma
Più gentile e caro ai cor;
Nella fede della Patria,
Nella speme e nell'amor.

Voli l'inno della festa
Che fratelli ci riunì (f)
E dall'Alpi al mar echeggi:
Salve! Salve al nostro Sil!

I versi sono del sig. Giuseppe Brumatti, e la musica è del maestro Seghizzi.

# Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati a mettersi al corrente.

*L'Amministrazione.*

# UDINE

## La Mostra didattica
### alla Scuola Normale.

Ieri, l'affluenza di visitatori e di visitatrici — di ogni ceto — e notammo fra gli altri, il cav. Schiavi, assessore della P. Istruzione, nelle sale della Mostra fu davvero grandissima, e grandissimo l'interessamento e il compiacimento che da tutti si attestava; tanto da far rincrescere che l'inesorabile contingenza degli esami imminenti abbia assolutamente dimostrato inesaudibile il desiderio espresso da parecchi che la Mostra fosse prorogata di qualche giorno.

Vuol dire che sarà un'altra volta; ora che il ghiaccio è rotto, che Scuola e pubblico si sono conosciuti ed intesi, con reciproca soddisfazione, ed accresciuta simpatia; abbiamo la certezza che il fatto si ripeterà.

E noi — per quanto non debba disconoscersi che, non è senza qualche possibile inconveniente per l'andamento della Scuola — domandiamo che si ripeta.

Ogni cosa ha il suo pro' e il suo contro; anche queste Mostre didattiche — non è cosa di oggi — hanno i fautori e gli avversari; gli uni e gli altri, non già per partito preso, ma per convinzione onesta e rispettabile del pari.

L'obiezione principale — che più volte ci accadde di udire — è questa: che la preparazione della Mostra, il pensiero stesso, preoccupante, di essa, conturba e disturba l'andamento regolare della Scuola, portando o sovraccarico di lavoro, o diminuzione di tempo e di energie per il lavoro normale.

A noi sembra, però, che questo inconveniente sia del tutto od in gran parte eliminabile, mercè la savia opera direttiva, equilibratrice — mercè il senso di *misura* e il concorde affiatamento dei singoli docenti — e specialmente col far sì che la Mostra non sia già un'artificiosa ed appariscente montatura — direi quasi una millanteria — di sfoggio posticcio; ma una semplice e genuina esposizione del lavoro regolarmente compiuto, dell'andamento normale e placido della *scuola*.

Condizioni queste — ci affrettiamo a dichiararlo con vivo piacere — che un occhio alquanto esperto potè riscontrare in *questa, che tanto ci interessò* e di cui ci occupiamo.

Ci riserviamo di esporre un'altro giorno, un po più particolarmente, le impressioni riportate dalle singole sale e dai singoli rami: per oggi ci basta — coortati dallo spazio — riassumerli in sintesi breve.

Abbiamo notato anzitutto, in tutte le classi e in tutte le varie discipline, una cura precipua, una nota dominante: quella della « diligenza »; la diligenza in tutto il senso della parola, che non è più *sforzo*, ma *abitudine* e *bisogno*, che è *spirito d'ordine* e *di osservazione* assiduo, che significa amore al lavoro e si traduce poi in lucidità d'idee. E questa diligenza non s'insegna, *ma si trasfonde*, non è istruzione ma educazione, effetto di assistenza amorosa e di esempio.

Abbiamo notato in ogni ramo la lucida percezione — da parte del docente — del proprio « metodo »; metodo completamente asservito alle « finalità », a lor volta, ben studiate o nettamente intuite: quella immediata che riguarda l'allieva, o lo scibile di sua pertinenza: e quella conseguente, che prevede la futura docente educatrice, e la preparata e fortificata all'*esercizio dei suoi doveri*.

Abbiamo finalmente notato — e questo non è che il corollario — in tutte le docenze, ciò che veramente si dice « intelletto d'amore »: la passione sincera e grande, che si esplica non solo nella rigorosa osservanza dei programmi, ma in una specie di vigile gelosia, da parte di ciascun docente, perchè al proprio « ramo » la scolaresca dia speciale importanza ed affetto.

Queste, che sono le virtù fondamentali di una buona scuola, sono evidentemente rivelate, ad un occhio conoscitore, dall'odierna Mostra didattica della nostra Scuola normale; e ben si comprende che un campo coltivato con tanta cura, e sotto tanto calore di eletto sentimento, dia i buoni frutti che dà.

(*e. m*)

## Nelle Scuole.

### I promossi senza esame.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini »

**Ginnasio.**

Nello scrutinio finale il Collegio dei Professori ha dispensato interamente dall'esame annuale gli alunni qui sotto nominati.

*Classe I.*

Ermacora Guido.

*Classe II.*

Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

*Classe III.*

D'Aste Vittoria, Gervaso Massimiliano, Tatto Gregorio.

*Classe IV.*

Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino.

*Classe V.*

Allatere Angelo, Canal Maria, Cavallieri Alfredo (licenza d'onore), Cerla Luigi (licenza d'onore), Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino.

**Liceo.**

*Classe I.*

Bellavitis Antonio, Straulino Giovanni.

*Classe II.*

Molinari Alberto, Rizzi Marco.

*Classe III.*

Franzolini Angelo, Gortani Michele, Quaglia Luigi.

### Gli esami di lunedì.

*Alla R. Scuola Normale.* — Lunedì alle ore 8 esami scritti di italiano per le licenze *complementare* e *normale.*

*Al R. Liceo-Ginnasio.* — Lunedì alle ore 8 esami scritti di promozione alle varie *classi* liceali e ginnasiali.

*Al R. Istituto tecnico.* — Lunedì mattina esami scritti di italiano per tutti i corsi, eccettuata la licenza.

*Alla R. Scuola tecnica.* — Lunedì mattina esami scritti di italiano e calligrafia per la licenza tecnica; esami scritti di matematica e orali di storia per la promozione ed ammissione alla III classe; esami scritti di francese e disegno per la promozione ed ammissione alla II classe.

**Il censimento si farà quest'anno.** Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha stabilito che il censimento della popolazione venga effettuato immancabilmente fra il 1900 ed il 1901.

**Sagra di Cussignacco.** Domani domenica e lunedì prossimo a Cussignacco, ricorrendo la tradizionale sagra annuale, nella corte del sig. Giovanni Disnan ed in altri luoghi, vi saranno feste da ballo.

**L'adunanza della Società cooperativa per la fabbrica dei perfosfati.** La Società cooperativa per la fabbrica dei perfosfati tenne ieri l'adunanza costitutiva. Firmò l'atto, approvò lo statuto e nominò le cariche.

Furono eletti a consiglieri — Pecile prof. Domenico, Cappellani avv. cav. Pietro, Viglietto prof. Federico, Deciani Francesco, Gattorno Giorgio, Suzzi cav. Francesco, Valle cav. Francesco, Someda cav. M., Del Negro dott. Vincenzo.

Sindaci — Pitotti prof. Gian Battista, Rubini Domenico, Franchi Francesco.

Sindaci supplenti — Brandis co. Enrico, Del Moro Antonio.

Probiviri — Coen-Rocca dott. Guido, Braida cav. Francesco, Maraini cav. Grato.

La Società venne promossa dall'Associazione agraria friulana, col concorso dei Circoli agricoli della Provincia di Udine e dei Distretti di Portogruaro e Sandonà, della Provincia di Venezia.

La Società avrà sede in Udine e la fabbrica sta sorgendo a Portogruaro.

I nomi che compongono la Società ammontano a 1300, le azioni di 25 lire l'una a 43,000, le ordinazioni di perfosfati fatte dai soci salgono 107,000 quintali.

I presenti a firmare erano 220 e i rappresentanti 420.

Per l'ordine del giorno del prof. Viglietto, che toglieva di mezzo la questione della sede della fabbrica, stabilendola a Portogruaro anzichè a San Giorgio Nogaro, votarono 730 per il *sì* e 76 per il *no*.

L'interessante adunanza non poteva sortire un esito più splendido e più lusinghiero per l'avvenire della nuova e importantissima cooperativa.

**Gl'Italiani all'estero e la "Dante Alighieri".** Il signor Lorenzo Scarpa, commerciante di legnami in Villaco, e undici impiegati italiani della ditta, si ascrissero al Comitato udinese della « Dante Alighieri, il primo come socio ordinario e gli altri come soci straordinari.

Inviando le adesioni il signor Lorenzo Scarpa esprime l'augurio che « la benemerita istituzione possa presto e completamente raggiungere i suoi patriottici scopi e salvaguardare anche oltre i confini del Regno i nazionali diritti spesso si conculcati ».

**Fiori d'arancio.** Stamane si sono uniti in matrimonio l'egregio dott. Macedonio nob. Paolo, medico chirurgo, figlio del cav. dott. Enrico, ricevitore demaniale, con la graziosa e buona signorina Eugenia de Checco.

Testimoni alle nozze furono il sig. dott. Ottonelli e il sig. Canciani Vincenzo.

Alla coppia *gentile* i *migliori auguri* di felicità perenne, con le più vive *congratulazione*, unitamente alle carissime loro famiglie, per queste ben auspicate nozze. *ci.*

**Per una visita all'Esposizione di Verona.** Ier mattina una comitiva di dieci operai dello stabilimento *G. B. Volpe, sono partiti alla volta* di Verona, per visitare quell'Esposizione.

Alla spesa relativa di viaggio e soggiorno provvede il sig. Volpe.

Ad altri cinque operai, che pure erano stati destinati a recarvisi, e che non poterono partire, il sig. Volpe accordò una gratificazione.

**Errata-corrige.** Nell'ordine del giorno comunicato ai giornali relativo all'Assemblea della Società dei Giardini d'Infanzia, è corso una svarione, che i giornali (*Friuli compreso*) hanno rispettato:

Ivi si legge questo periodo:

« Che la *disciplina* potrebbe portare effetti morali e finanziari assai gravi e dannosi ».

L'avv. Caratti che presentò quell'ordine del giorno protesta che non si tratta della *disciplina* ma della *determinazione* di chiudere il Giardino di Villalta.

Del resto i lettori avevano certamente corretto leggendo; ma è sempre prudente rilevare l'errore, perchè quel periodo come fu stampato è terribilmente... sovversivo!

**Banda di fanteria.** Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani, 1 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia « Il Torneo » — Trapani
2. Waltzer « Tres-Jolies » — Valdteufel
3. « La fata delle Bambole » — Bayer
4. « Ave Maria » — Gounod
5. Duetto e finale II « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Sinfonia « Madama Angot » — Lecocq.

**Concerto.** *Oggi* e domani nella Birraria « alle Tre Torri » in Mercatovecchio, alle ore 21 concerto vocale e istrumentale.



ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.



## Corriere commerciale

### Mercato dei bozzoli.

*Udine 29* — Parziale oggi pesa: Gialli ed incrociati gialli, chilogrammi 83 e grammi 450 da lire 3.20 a 3.45 adequato generale 3.24. Doppi chil. 3 e gr. 800 da lire 1.20 a 1.30; adequato 1.20. Scarti chil. 571 e gr. 900 da lire 1.20 a 2.50; adequato 1.47. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 20,959 e grammi 550.

*Gorizia 29* — Gialli incrociati gialli chil. 2426; da corone 2.20 a 3.20; adeguato 3.02.

**Il mercato delle frutta.** Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

| | | |
|---|---|---|
| Ciliege al quintale da lire | 8.— | a 17.— |
| Marinelle » » » | —.— | a 15.— |
| Uva crispina » » » | —.— | a 25.— |

**I feriti di ieri.** Furono medicati all'Ospedale:

Negrini Francesco di Giorgio di 7 anni, da Udine, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, prodotta accidentalmente e guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Barbieri Candido di Felice d'anni 12 calzolaio, nativo di Collalto e residente in Udine, per ferita da taglio alla pianta del piede sinistro riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 10, salvo complicazionei.

**Per misure di P. S.,** alle ore 2 della scorsa notte, le guardie di città hanno arrestato Spartaco Modestini di Alessandro d'anni 18, abitante in via Belloni 5, disoccupato, perchè trovato a dormire sulle panche sotto la Loggia Municipale.

Dopo una paternale fattagli dal vice ispettore di P. S. dott. Marpillero, il Modestini venne rilasciato.

**Non più cabale!** Metodo infallibile gratis per vincere non al Lotto — cosa quasi impossibile — ma alle lotterie riunite di Napoli-Verona. Eccolo: acquistate con pochi soldi biglietti e meglio ancora centinaia di biglietti delle dette lotterie. Saluterete il nuovo secolo colle casse piene di marenghi.

**Il Monte di pietà di Udine** fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto novembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Bollettari per compera bozzoli.** Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.



## Cronaca giudiziaria

### Tribunale di Udine.

*Udienza 30 giugno.*

**Il processo contro il "Cittadino".**

Stamane è incominciato il processo per diffamazione, intentato dal nob. cav. dott. Valentino Farlatti di S. Daniele, presidente di Tribunale a riposo, contro il *Cittadino Italiano*.

Il cav. Farlatti si è costituito parte civile coll'avv. Bertacioli; il *Cittadino* è difeso dagli avvocati Casasola e Peter Ciriani.

Appena aperta l'udienza, la Difesa solleva l'incidente sulla regolarità di costituzione di parte civile, e il Tribunale respinge l'incidente, e ordina la prosecuzione del processo che comincia mentre il giornale va in macchina...

La difesa protesta.

Sono presenti al processo gli imputati don Edoardo Marcuzzi direttore, e Vettori Antonio, gerente del *Cittadino*; ed il querelante cav. Farlatti.

## TEATRI

**Teatro Minerva - Udine.**

Martedì 3 luglio applaudiremo dunque, insieme a quanto v'ha di pare colto e intellettuale in Udine nostra, il forte lavoro di Paolo Ferrari, *Cause ed effetti* interpretato da quella simpatica e geniale artista che è Italia Vitaliani.

Mercoledì poi ci sarà dato gustare un lavoro nuovissimo quale *Le opere di Fimnia.*

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| *O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 18.30 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.10 |

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 18 minuti.

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 8.25 | 9.05 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.45 | 21.25 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.35 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.40 | 13.11 |
| M. 16.30 | 16.58 | M. 17.16 | 17.46 |
| M. 20.20 | 20.53 | M. 21.10 | 21.45 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.50 | 10.— | M. 8.16 | 9.53 |
| M. 13.41 | 16. | M. 13.16 | 16.04 |
| M. 17.56 | 19.54 | M. 17.36 | 20.13 |

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 5.30 | 8.45 |
| D. 8.59 | 10.40 | M.* 9.25 | 9.49 |
| O. 13.35 | 14.35 | M. 12.55 | 14.50 |
| M. 15.05 | 19.45 | M. 17.30 | 19.05 |
| O.* 21.37 | 20.35 | O.* 22.05 | 22.25 |

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

### Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

| Partenze da Udine R. A. | S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.35 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | — |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | — |

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## LA PROFUMERIA

**Bacio d'Amore** per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Essenza per fazzoletto | **Bacio d'Amore** | flac. gr. | L. 2.50 |
| Essenza | **Bacio d'Amore** | flac. bijou | » 0.50 |
| Sapone | **Bacio d'Amore** | il pezzo | » 1.25 |
| Polvere riso | **Bacio d'Amore** | l'astuccio | » 1.50 |
| Scatola regalo | **Bacio d'Amore** | in vaso contenente estratto, sapone e polvere riso | » 10.00 |

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 80. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Sciottisch BACIO D'AMORE* del maestro G. Mannucci-Pizzia che costa lire 1.50.

## LEVAMACCHIE-MIGONE
## SAPONE AL FIELE

per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti,
Deposito generale da **A. MIGONE & C.** — **Milano** — Via Torino, 12

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

**ANEMIA, CLOROSI**

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

## Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

## LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

**(Marca di Fabbrica Depositata)**

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

**L'Anticanizie Longega** è la migliore delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**, a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

# GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Rezeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Maiocchi** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragia, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

## SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonoa** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI:** In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 9, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**TOSSE**

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite acute o croniche, e altre malattie bronco-polmonari, si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stoltamente imitata da molti immorali farmacisti, e perciò si raccomanda pretendere sempre la VERA LICHENINA LOMBARDI. — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50, anticipate all'unica fabbrica in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano — Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

**TISI**

La tisi e tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione, ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le pruove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. Ella migliore delle cure. Si è pubblicata dal dott. Iacontini una importante memoria, sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma n. 28.

**Diabete**

Il diabete, dopo oltre quattro secoli, di studii incessanti e infruttuosi, tiene oggi, la medicina ... la guarigione immediata e radicale, mercè la CURA CONTARDI. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso, poichè si concede il CIBO MISTO e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la CURA CONTARDI è la VERA cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

**Sifilide**

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno, a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura, cagiona parecchi aborti ai sifilitici mal curati; invece facendo la cura con la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al Ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con SMILACINA Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza, ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. Ioduro, costa L. 21; in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

**Blenorragia**

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedii pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico, senza candelette o operazione. Ciò ha destata la maraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo, infallibile e curativo insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia; estero franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

**Dolori**

I dolori della gotta, reumi, sciatica, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin' oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti, spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la emicrania, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Müller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal RIGENERATORE VERO e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. ... Costa L. 18 in Italia, si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

**Stomaco Intestini**

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'ANALETTICO SENESI VERO preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1889 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni prodigiose hanno prodigioso, eroico l' « Analettico Senesi » Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) L. 24; a per quella acida L. 18 franco in tutto il mondo. Un fl. di saggio L. 5 e per posta L. 7 anticipate, Lombardi e Contardi, Napoli.

**Calvizie Canizie**

Fin' oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studii fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli e quindi anche la sostanza che l'uccidono. Questi rimedii sono contenuti nella RICININA Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di ... trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La RICININA quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'Aristocrazia usa ora con successo la RICININA Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flaconi cura completa in tutto il mondo franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres. Per Malta F. S. De Cesare.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco.